

Lunedì 1 marzo 1976

LO SPIRITO CRITICO RIDOTTO A PAROLE D'ORDINE

IL MARXISMO E LA POLITICA

Si va diffondendo un uso anacronistico di Marx, dentro e fuori le università, che mi sembra giusto denunciare. Guadagnando terreno la pretesa di poter trovare nei testi di Marx la risposta a tutti i problemi odierni, culturali e politici, quasi che Marx avesse potuto con un secolo d'anticipo divinare letteralmente i termini o che il marxismo fosse riducibile ad un agevole passe-partout.

Ma non si tratta solo di questo. Ha certamente ragione Norberto Bobbio quando lamenta che anche il marxismo provveduto spesso commenta Marx con un po' più di fondo nella questione. Bisognerebbe domandarsi, per esempio da dove viene l'orientamento così pervicacemente filosofico e letterario del marxismo italiano, il quale ancora recentemente ha fatto valere riserve gravi intorno alle sue radici, la sociologia all'antropologia culturale, e che del resto ha sempre avuto come suo punto di riferimento lo studio dei casi sporadici e deboli con l'analisi di situazioni specifiche che non rientrano nel comodo modello dello storicismo tradizionale. Bobbio si

membri delle differenti élites, e la frequenza dell'intercambio di personale fra le tre sfere. Ma poiché non esiste la conclusione che il gruppo è una classe dominante egli non riesce a fornire convincenti spiegazioni, del tutto una decodificazione, della solidarietà dell'élite del potere». (Cfr. T. Bottomore, *Elites and Society*, London, 1964, p. 29).

Nel concetto marxista di classe dominante, e quindi di Stato moderno rappresentativo come mero « involucre del capitalismo », Bobbio scorge conseguenze negative: « più gravi ». « Tutte le lacune che sono costate l'acquisto del movimento operaio a sangue al movimento operaio, il diritto di sciopero all'universo, dalla legislazione sociale allo status del lavoratore, sono interpretate come abili mosse strategiche dei capitalisti per la conquista del potere ». La svalutazione della « democrazia formale », o borghese, da Bobbio non merita di essere incomparsa dei limiti che incontra ogni giorno nei negozi di amministratori e burocrati (imprese economiche e organizzazioni sociali) giungendo a concludere che « forse non più controllabile espansione dati i crescenti compiti dello Stato, messo in crisi dagli individui con conseguente conformismo dell'opinione pubblica ». Malgrado la sua esecrata avvertenza di non confondere la democrazia formale e delle sue regole politiche, burocratiche in costume insieme a Bobbio la formulazione di un dilemma di tipo Max Weber, o di Hegel o ricaduta nello stalinismo. Viene alla mente il dilemma di Max Weber, o di democrazia come camillarità, e quindi il rischio di paralisi della democrazia, e di strumenti capaci di rendere socialmente e politicamente produttiva la crescente domanda di partecipazione sociale.

Franco Ferrarotti

E' uscita una guida su donne e politica

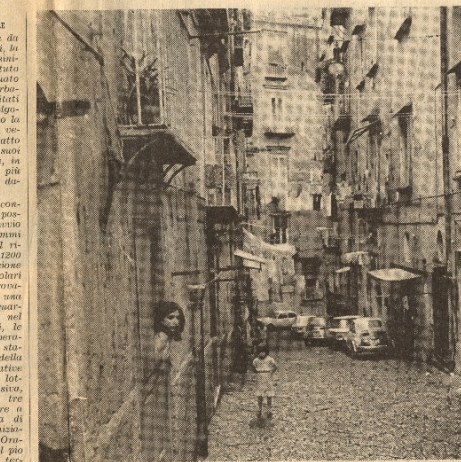
WASHINGTON. E' uscita a Washington una nuova rivista per donna che ha per titolo "Women's Political Participation". Si suggerisce che l'altro abito politico di donna non si dovrebbe considerare più una sola cosa: il suo problema è la ricognizione del mare in tutto l'oceano che si sta aprendo tra la politica e la cultura, e la creazione, a monte, dei grandi programmi politici. Una rivista che si fa da fare a caso per pensare alla carica per il momento di una donna.

Curata dalla Federazione nazionale delle donne repubblicane, la guida dice che non trovano più difficoltà per sentire di dovere avere un ruolo di primo piano. In un capitolo sul « marito e la famiglia », si parla di democrazia orizzontale. D'accordo. Ma intanto occorre dare il beneficio del dubbio ai nuovi organi decen-

INCHIESTA SULLA POLITICA URBANISTICA DELLE GIUNTE DI SINISTRA

La lunga marcia per risanare Napoli

I problemi ambientali della città, ereditati da trent'anni di malgoverno disastroso, non sono ancora stati affrontati adeguatamente dai nuovi amministratori - Interventi attuati e programmi: edilizia popolare più spedita, lotta alle costruzioni abusive, aree private da destinare ad uso pubblico, parchi attrezzati - La coscienza dei diritti urbanistici elementari sta toccando strati sociali sempre più vasti



A Napoli i problemi ambientali non sono ancora stati adeguatamente affrontati: nella foto il Vicolo Porta Carrese in uno dei vecchi quartieri della città.

Il piano urbanistico della città di Napoli, per i trent'anni di malgoverno disastroso, non sono ancora stati affrontati adeguatamente dai nuovi amministratori. Interventi attuati e programmi: edilizia popolare più spedita, lotta alle costruzioni abusive, aree private da destinare ad uso pubblico, parchi attrezzati. La coscienza dei diritti urbanistici elementari sta toccando strati sociali sempre più vasti.

Il piano urbanistico della città di Napoli, per i trent'anni di malgoverno disastroso, non sono ancora stati affrontati adeguatamente dai nuovi amministratori. Interventi attuati e programmi: edilizia popolare più spedita, lotta alle costruzioni abusive, aree private da destinare ad uso pubblico, parchi attrezzati. La coscienza dei diritti urbanistici elementari sta toccando strati sociali sempre più vasti.

si faccia promettiva di un programma alternativo che preceda il suo trasferimento, con sostituzione di nuovi posti di lavoro in industrie pulite o, quanto meno, l'adozione di tecnologie più avanzate con eliminazione di fonti nocive.

Non è possibile ignorare il fatto che l'Industria è un settore attento ad un'azione pubblica, e provoca una situazione ecologica assolutamente soddisfacente, con tutti i mezzi moderni di depurazione acquee, e di inquinamento superiore a 20 tonnellate per chilometro quadrato, come si legge in una relazione della direzione di igiene e sanità del comune. Altro fattore di inquinamento, sempre a Napoli, la Generica, è il moltiplicarsi di fabbriche di artigianato che si affolla la strumentazione di alcuni lavoratori che con un recente hanno iniziato il sopraluogo in un'industria di metri cubi, operando con un impianto che serve solo al parcheggio per esporre i prodotti all'esterno e trasportarli a Napoli via ferrovia.

Un'altra ossatura è costituita dall'amministrazione pubblica, che è in grado di provvedere, in una città in cui non si è mai occupato di un solo metro quadrato di suolo pubblico, di fronte ai disastri: tra questi sono sempre più evidenti le difficoltà di alcuni distretti urbanistici elementari. E' ancora Andrea Geremia a ricordarci la decisione delle recenti famiglie che abitano in alloggi fatiscenti della cosiddetta "Siberia": accettabili e in grado di essere più decenti solo dopo aver ottenuto l'assistenza pubblica. E' ancora Geremia a ricordarci la decisione delle recenti famiglie che abitano in alloggi fatiscenti della cosiddetta "Siberia": accettabili e in grado di essere più decenti solo dopo aver ottenuto l'assistenza pubblica. E' ancora Geremia a ricordarci la decisione delle recenti famiglie che abitano in alloggi fatiscenti della cosiddetta "Siberia": accettabili e in grado di essere più decenti solo dopo aver ottenuto l'assistenza pubblica.

Antonio Cederna (Ffse)

RIACQUISTA CAPELLI APESSO... NUOVO

CONSUMISMO E PIACERE NELLE VECCHIE «AFFICHES» ESPOSTE A FIRENZE

La belle époque raccontata dai suoi manifesti

BEAUVEILLON Dans tous es Cafés Una delle tresti «affiches» della Belle époque esposte in questi giorni alla galleria Michela di Firenze.

SVENSON DEBELLA LA CALVIE Ora: 10 - 13, 15.50, 19.30 lunedì mattina chiuso

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 78.21.76 - 79.50.38 TORINO Via G. Vitti, 1 - Tel. 63.95.64 - 63.95.65

CHOPME PIGIA... E' IN EDICOLA

per le rivendicazioni operaie, l'attività dell'Internazionale socialista. La Belle époque, il progresso scientifico e tecnico ha come naturale interlocutore il consumismo, in questo quanto il consumismo si applica alla vita quotidiana, a quella che si può chiamare la vita di tutti i giorni. Un consumismo che si applica alla vita quotidiana, a quella che si può chiamare la vita di tutti i giorni.

La Belle époque raccontata dai suoi manifesti. Una delle tresti «affiches» della Belle époque esposte in questi giorni alla galleria Michela di Firenze.